

**BOZZA PREMIO PROTOCOLLO
TUTELA ACQUA ED AREE UMIDE
E SUA PROCEDURA OPERATIVA**

1. CRITERI INTERNAZIONALI SULLA TUTELA DELL'ACQUA E DELLE AREE UMIDE (CONVENZIONE DI RAMSAR) (argomento da sviluppare)

2. FINALITA'

3. OBIETTIVI

4. APPLICABILITA'

5. ADESIONE AL PROTOCOLLO

- *Generalità*
- *Scheda di Adesione*

6. FASI DI ASSEGNAZIONE DELL' IDONEITA' ALL'ADESIONE AL
PROTOCOLLO

- *I Fase: Attività preliminari*
- *II Fase: Pre-analisi delle Schede di Adesione*
- *III Fase: Valutazione delle Schede di Adesione*
- *IV Fase: Approvazione dell'idoneità dei richiedenti da parte della Commissione Giudicatrice.*

2. FINALITA'

Il Protocollo e la sua procedura operativa hanno le finalità di:

- promuovere Cittadini attivi sulla tutela dell'Acqua, della Biodiversità delle Aree Umide, la crescita di senso di responsabilità e di rispetto per favorire la partecipazione al Governo del Territorio;
- consolidare l'identità con il proprio Territorio nella sua completezza costituita da Ambiente, Centri Urbani, Cultura, Arte, Storia .
- Considerare le attività produttive non come fonti di “consumo per il profitto” ma come fonti di “beni e servizi capaci di creare valore aggiunto del patrimonio territoriale” adottando tecnologie e filiere produttive appropriate, sostenibili nel medio e lungo termine capaci di generare sicurezza per i luoghi, le risorse, le persone;
- fare crescere la cultura del “pensare globale, agire locale” per costruire equità e solidarietà tra le generazioni presenti e tra queste e quelle future al fine di evitare che le conseguenze di un agire locale possano ricadere su altre comunità a livello globale, e di non distruggere beni e servizi necessari alle generazioni future;
- divulgare nuovi valori su cui basare le Attività Economiche e Sociali: la partecipazione, la sostenibilità nell'uso delle risorse e nella produzione di rifiuti, la qualità dell'informazione e degli stili di vita, la crescita delle relazioni sociali e della condivisione;

3. OBIETTIVI

Gli Obiettivi che si intendono perseguire sono:

- porre attenzione alle tematiche inerenti alla crisi idrica, all'inquinamento ed alle criticità che danneggiano l'Acqua e la Biodiversità delle Aree Umide per favorirne una tutela più efficace ed efficiente;
- diffondere Buone Pratiche negli Enti, nelle Attività Economiche e tra i Cittadini capaci di
- fare conoscere e promuovere le attività sostenibili esistenti sul Territorio capaci di usare le risorse che offre senza distruggerle, realizzando condizioni di lavoro ottimali e servizi efficienti,
- proporre itinerari culturali e turistici per diffondere forme di Turismo sostenibile, “sociale” mirato a creare e tutelare valori per una crescita non semplicemente quantitativa ma anche qualitativa di rispetto e di “relazione” tra le persone e le persone e l'ambiente che le ospita
- descrivere metodi e criteri utilizzati per il riconoscimento e la promozione delle “Buone Pratiche” adottate dai soggetti firmatari del Protocollo.

4. APPLICABILITA'

Il Premio Protocollo Tutela Acqua ed Aree Umide è un riconoscimento da assegnare a Cittadini, Associazioni, Attività Produttive ed Enti che si operano per diffondere la cultura della Sostenibilità e della Partecipazione per la conservazione della Risorsa

Acqua e della Biodiversità delle Aree Umide. L'assegnazione avviene in seguito alla domanda di adesione al protocollo.

5. ADESIONE AL PROTOCOLLO

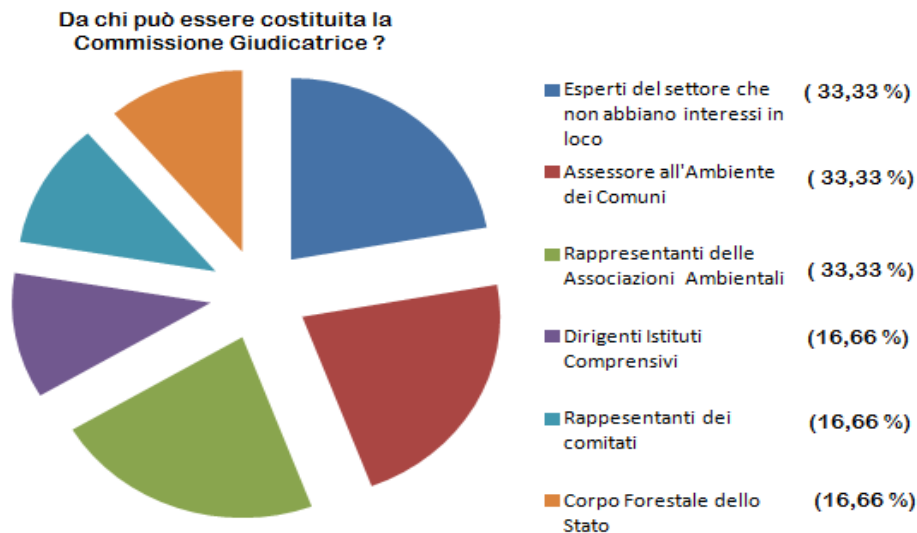
Generalità.

L'adesione al Protocollo avverrà tramite compilazione di una scheda di adesione che sarà valutata in base ai documenti che l'accompagnano da una Commissione Giudicatrice con l'inclusione in una classifica di idoneità.

La Commissione provvederà:

- alla predisposizione della scheda di adesione ed alle sue eventuali modifiche
- ad effettuare verifiche a campione sui dati ricevuti con visite in loco o la richiesta di documenti supplementari.
- ad esprimere parere definitivo per la consegna del riconoscimento.

Dai seminari svolti e dalle interviste realizzate, la Commissione Giudicatrice potrebbe essere costituita dai soggetti elencati nel grafico a torta



Il riconoscimento istituito con il protocollo avrà valore solo per l'anno nel quale verrà assegnato.

Potrà essere rimosso in qualsiasi momento se si dovessero concretizzare i presupposti per tale provvedimento.

La procedura di assegnazione prevede quattro fasi, descritte al punto 6.

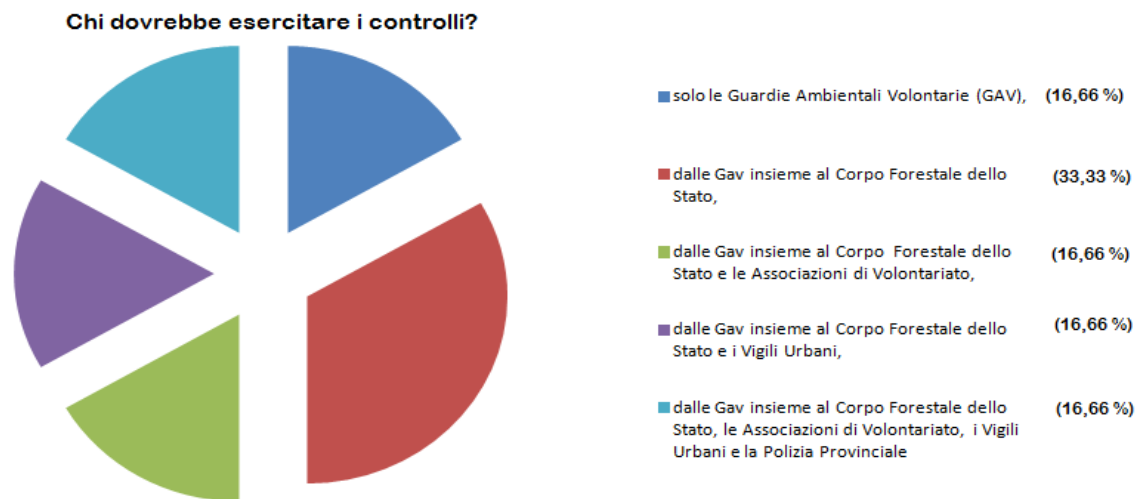
La gestione del Protocollo e del sito, che ne promuove le attività (<http://areeumidedellaversilia.it/>), secondo quanto emerso dai seminari svolti e dalle interviste realizzate potrebbe essere affidata:

- *agli attuali Partner di Progetto* (Istituto Comprensivo Massarosa 1, Istituto Comprensivo Pietrasanta 1, l'Istituto Comprensivo Pietrasanta 2, l'Associazione Amici della Terra Versilia, il Comune di Massarosa)
- *oppure all'Unione dei Comuni.*

Mentre per la realizzazione dei controlli sono stati indicati:

- le Guardie Ambientali Volontarie (GAV),
- le Gav insieme al Corpo Forestale dello Stato,
- le Gav insieme al Corpo Forestale dello Stato e le Associazioni di Volontariato,
- le Gav insieme al Corpo Forestale dello Stato e i Vigili Urbani,
- le Gav insieme al Corpo Forestale dello Stato, le Associazioni di Volontariato, i Vigili Urbani e la Polizia Provinciale.

I maggiori assensi sono stati ottenuti dalle GAV insieme al Corpo Forestale



Scheda di Adesione .

In base al lavoro svolto nelle classi ed a quanto emerso nelle interviste e nei seminari la scheda di adesione si comporrà 7 sezioni con gli opportuni distinguo tra Enti, Cittadini, Associazioni/Attività Produttive:

A. Notizie di carattere generale sul soggetto che richiede l'adesione:

Soggetto richiedente, indirizzo (via, CAP, Comune, Provincia), telefono, fax, e-mail, Nominativo Referente (da compilare se i dati sono diversi dal soggetto richiedente) Telefono, e-mail

B. Tutela delle Acque dedicata alle azione mirate al Risparmio Idrico

C. Riduzione dei rifiuti con azioni mirate a ridurre l'inquinamento.

D. Riduzione dei Consumi Energetici per contrastare gli effetti dei Cambiamenti Climatici

E. Educazione Ambientale ed Informazione per promuovere una cultura sostenibile.

F. Certificazione Ambientale e Prodotti Locali per ridurre i danni all'Ambiente.

G. Promozione della Partecipazione per fare crescere la Responsabilità Civica

Le azioni adottate per ciascuna sezione dovranno essere opportunamente documentate.

Azioni individuate nelle Sezioni A, B, C, D, E, F, G

TUTELA DELLA RISORSA ACQUA (SEZ: B)

Azioni individuate:

1. Adozione dei diffusori di flusso e dei miscelatori
2. Doppio pulsante agli sciacquoni
3. Utilizzo di elettrodomestici che prevedono programmi con economia d'Acqua
4. Coltivazione di essenze che non richiedono irrigazione
5. Avere l'allaccio alla fogna o, per il trattamento degli scarichi, una vasca imhoff o un impianto di fitodepurazione
6. Uso di impianti di irrigazione a goccia ed limitazioni ad irrigare al calare del sole.
7. Favorire la reinfiltrazione di acque di pioggia

RIDUZIONE DEI RIFIUTI CON AZIONI MIRATE A RIDURRE L'INQUINAMENTO (SEZ. C)

Azioni individuate:

1. Adottare prodotti provenienti da materiale di riciclo (es. Carta, Cancelleria, Articoli di Regalo, mobili ecc.....)
2. Nella gestione dell'attività adottare l'uso di sostanze naturali per ridurre i fenomeni di inquinamento.
3. Avere i contenitori della differenziata.
4. Usare i prodotti monodose e usa e getta solo occasionalmente
5. Bere Acqua di Fonte o del Rubinetto (ad eccezione se questa dovesse essere inquinata)
6. adottare il compostaggio domestico (quando si ha il giardino)

RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI (SEZ.D)

Azioni individuate:

1. Realizzare l'isolamento termico degli edifici (tetto, muri, infissi) per ridurre il ricorso al condizionamento durante il periodo estivo
2. Realizzare l'isolamento del tetto
3. Avere i doppi vetri agli infissi
4. Usare caldaie a condensazione
5. Adozione di impianti energie alternative per la produzione di acqua calda* e di energia* (pannelli solari termici, fotovoltaici, centraline eoliche ecc...)
6. Ridurre i consumi di riscaldamento evitando temperature superiori ai 18° in inverno
7. Razionalizzare l'uso di condizionatori, mantenendo temperature non inferiori ai 27° ed una differenza di temperatura con l'esterno non superiore a 5°
8. Usare i condizionatori come deumidificatori per ridurre la percezione di calore dovuta all'afa
9. Promuovere ed adottare l'uso di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale come la bicicletta ed il servizio pubblico.

*L'adozione di questo tipo d'impianti viene considerato col vincolo che la quota di energia prodotta si vada a sostituire e non ad aggiungere a quella, normalmente, consumata. (indicare potenza installata prima e dopo la realizzazione dell'impianto)

EDUCAZIONE AMBIENTALE ED INFORMAZIONE PER PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA SOSTENIBILITA' (SEZ. E)

Azioni individuate:

1. Promuovere l'adesione al Protocollo
2. Diffondere informazioni sulle "Buone Pratiche" inerenti al Risparmio Idrico, ed Energetico e sulla Riduzione dei Rifiuti
3. Promuovere la conoscenza delle Aree Umide per creare una diffusa consapevolezza del Beneficio che deriva dalle Aree Umide
4. Adottare un'Area Umida per la sua tutela interessandosi del suo restauro o mantenimento. Ai fini del punteggio sono valide anche azioni di restauro rivolte ad Aree Ambientali di interesse generale: naturali, seminaturali, abbandonate
5. Supportare e promuovere iniziative di Educazione Ambientale e compagne d'Informazione .
6. Realizzare e promuovere eventi mirati alla tutela dell'Acqua e delle Aree Umide,
7. Mantenere periodicità e continuità delle iniziative sulla tutela dell'Acqua e delle Aree Umide. Il numero delle iniziative promosse deve essere 7-10 all'anno

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE E PRODOTTI LOCALI PER RIDURRE I DANNI ALL'AMBIENTE (SEZ. F)

La certificazione Ambientale è richiesta per agli Enti ed le Attività Produttive per promuovere il principio di "agire locale e pensare globale" per evitare di caricare i problemi ad altri senza risolverli.

Azioni individuate:

1. Approvazione e diffusione del documento di politica ambientale e nomina del Responsabile Gestione Ambientale (Enti)
2. Avvio e attuazione Sistema di Gestione Ambientale (Enti)
3. Possesso certificazione ambientale ISO 14001
4. Ottenimento registrazione EMAS
5. Adozione da parte degli ENTI e delle Attività Produttive degli Acquisti Verdi oltre il 30% degli acquisti Totali previsto dalla normativa per gli enti,
6. Acquisto abituale da parte dei Cittadini di alimenti di agricoltura integrata, di agricoltura biologica/biodinamica, del mercato locale ed equosolidale

PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE PER FARE CRESCERE LA RESPONSABILITA' CIVICA (SEZ. G)

Azioni individuate:

1. Promuovere la Partecipazione agli atti di governo del Territorio con procedimenti di Democrazia Partecipata (obbligatorio per gli ENTI, consigliato per gli altri soggetti)
2. Promuovere la partecipazione ad eventi, incontri pubblici, progetti e quant'altro sulla Tutela dell'Acqua e delle Aree Umide

6. FASI DI ASSEGNAZIONE DELL' IDONEITA' ALL'ADESIONE AL PROTOCOLLO

I FASE: ATTIVITA' PRELIMINARI

Sarà cura del soggetto gestore del protocollo di trasmettere le schede di adesione ai soggetti potenzialmente interessati.

Queste compilate in tutte le loro parti e corredate dei documenti giustificativi dovranno essere rinviate al Gestore.

Contestualmente, sia le informazioni relative al Premio che al Protocollo insieme alla scheda di adesione saranno pubblicate sul sito Internet dedicato e sui siti dei soggetti aderenti al protocollo che si impegnano a darvi rilievo per favorire la più ampia partecipazione.

La data d'arrivo delle schede di adesione e della documentazione relativa presso il soggetto gestore è ritenuta perentoria, in quanto la procedura di verifica e di valutazione delle richieste di adesioni deve rispettare i termini stabiliti.

La valutazione delle risposte viene effettuata dalla Commissione Giudicatrice, secondo la procedura operativa illustrata.

II FASE: ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISPOSTE AI QUESITI DELLA SCHEDA DI ADESIONE

Questa fase avviene da parte della Commissione Giudicatrice con l'analisi delle risposte fornite nella scheda di adesione e l'assegnazione del punteggio dovuto per le Sezioni B, C, D, E, F,G.

La metodologia adottata per l'assegnazione dei voti prevede innanzi tutto di attribuire un peso diverso alle singole tematiche, per tener conto dell'incidenza che ciascuna di esse ha sulla salvaguardia ambientale. A tal fine saranno individuate scale valutative di diversa ampiezza per le sezioni considerate e le azioni che le costituiscono.

III FASE: VALUTAZIONE FINALE

Il voto finale che la Commissione Giudicatrice nella sua collegialità assegna a ciascuna scheda di adesione analizzata è la sommatoria dei punteggi attribuiti alle rispettive sezioni. Questi punteggi dipendono dalla esaustività delle informazioni fornite e dalla documentazione di supporto presentata.

La fase di valutazione finale si conclude con una graduatoria finale in coerenza con la scala dei valori complessivi ottenuti dai vari candidati.

Le attività svolte dalla Commissione vengono annotate su apposito verbale sottoscritto dal Presidente della Commissione.

IV FASE: APPROVAZIONE IDONEITA' DEI CANDIDATI SELEZIONATI DA PARTE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

L'elenco dei candidati selezionati dalla Commissione viene sottoposto a verifiche, a campione, in loco per controllare la veridicità delle risposte riportate sulle schede.

Ai soggetti esclusi viene inviata comunicazione scritta con le motivazioni e le cause di non idoneità, mentre per i vincitori sarà dedicato uno spazio sul sito <http://areumidedellaversilia.it/> e sarà organizzata una manifestazione per pubblicizzare alla stampa l'assegnazione del riconoscimento.